



INVITO

SOCIETÀ
DANTE ALIGHIERI
LOCARNO

1991 - 2011

C.P. 1160
6601 Locarno 1

Comitato:

Presidente:
Bruno Zazio

Vicepresidente

Lucia Belotti-Capella:

Segretaria:
Lucia Lambertini

Tesoriere:
Virgilio Congiu

Membri:
Silvio Marazzi
Fulvio Martinoni
Luigi Fraschini

Per informazioni:

Segretaria:
091 791 62 37

o

bruno zazio@bluewin.ch

www.ladante.ch

MERCOLEDÌ
26 ottobre 2016
Ore 20.15

Nella sala della
Corporazione Borghese di Locarno
Via All'Ospedale, 14 (Primo piano)

conferenza di Marino Viganò

XVI SETTIMANA DELLA LINGUA
ITALIANA NEL MONDO

Dal 17 al 23 ottobre 2016

***La «neutralità» della Svizzera:
mito e realtà fra XVI e XIX secolo***



Consolato Generale d'Italia
Lugano

non accompagnata da emblema di Stato:

“Sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica”

La nozione di «neutralità svizzera» è tanto universale da lasciare credere che davvero, come si pretende, risalga a 500 anni fa, alla disfatta dei confederati da parte dei francesi nella battaglia di Marignano (13-14 settembre 1515). Ma la realtà è differente. Solo il 28 marzo 1674, per la prima volta, in circostanze particolari, la Dieta si proclama «neutrale» a fronte del conflitto in corso tra la Francia di Luigi XIV e i Paesi Bassi. Ed è solo al congresso di Vienna, aperto dalle potenze vincitrici su Napoleone I nel 1814, che la «neutralità svizzera» è stabilita e garantita. In quel consesso le grandi potenze – impegnate a crear «stati-cuscinetto» attorno alla Francia della Restaurazione – emettono il 20 marzo 1815 una dichiarazione sulla «neutralità elvetica», notificata il 27 maggio, sospesa durante la spedizione napoleonica dei «100 giorni», integrata l'8 giugno nell'Atto finale, ratificata dalla Dieta federale il 12 agosto 1815. Siglato col secondo trattato di Parigi da Gran Bretagna, regno di Prussia, Impero austriaco, Impero russo e dalla Francia, l'Acte portant reconnaissance et garantie de la neutralité perpétuelle de la Suisse et de l'inviolabilité de son territoire (20 novembre 1815), ne fisserà i canoni. Saranno poi l'età dei naziona-

lismi, la riforma in Stato federale nel 1848, la creazione del regno d'Italia nel 1861, quella dell'Impero germanico nel 1871, la Grande guerra del 1914 a mutare un'imposizione esterna in un valore «fondante» della nazione. Tramite una ricca iconografia a colori, la conferenza ripercorrerà le tappe della vicenda storica di questo mito.

Curricolo

Marino Viganò s'è diplomato in scienze politiche presso l'Università Cattolica di Milano e ha conseguito il dottorato in storia militare a Padova. Già in attività per fondazioni pubbliche, bancarie, private, e per MIUR universitari, è direttore della Fondazione Trivulzio a Milano. Ha pubblicato numerosi saggi, articoli, libri, tra i più recenti dei quali quale curatore: *Marignano e la sua importanza per la Confederazione 1515-2015*, e *Marignano 1515: la svolta* (Milano/Chiasso, 2015); *Il cielo di Marignano. Dalla battaglia alla docufiction della Televisione svizzera*, e *Le relazioni Italia-Svizzera e le sfide del presente e del futuro. Una riflessione nel 500° della battaglia di Marignano (13-14 settembre 1515/2015)* (Chiasso, 2015).

La serata è aperta al pubblico